

CITTA' DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI

REGOLAMENTO DISCIPLINANTE LE FORME DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA PREVISTE DALL'ART. 6 DELLA L.R. 5/2014.

SOMMARIO

PREMESSA - RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 1 Finalità ed oggetto

Art. 2 Partecipanti

Art. 3 Ambiti tematici della partecipazione

Art. 4 Modalità attuative del processo di democrazia partecipata

Art. 5 Entrata in vigore

Art. 6 Informativa sul trattamento dei dati personali

Art. 7 Pubblicità

Art. 8 Revisione del regolamento

Il presente Regolamento è adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'art.52 del Decreto Legislativo n. 446 del 15/12/1997, del Decreto Legislativo 267/2000 del TUEL della L.R.16/1963 dell'OREL.L modificato dal comma 2 dell'art. 6 della L.R. n.9 del 07/05/2015.

PREMESSA - RIFERIMENTI NORMATIVI

La Legge Regionale 28 gennaio 2014, n. 5, art.6 comma 1 prevede che "ai comuni è fatto obbligo di spendere almeno il 2 per cento delle somme loro trasferite con forme di democrazia partecipata, utilizzando strumenti che coinvolgano la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune, pena la restituzione nell'esercizio finanziario successivo delle somme non utilizzate secondo tali modalità."

Il comma di legge prevede quindi il coinvolgimento della cittadinanza nelle scelte di bilancio in misura pari, almeno, al 2% dell'assegnazione di parte corrente disposta, per ciascun anno, dalla Regione in favore dei comuni siciliani.

Per effetto della modifica apportata alla richiamata disposizione con il comma 2 dell'art. 6 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, è stato, altresì, previsto per i casi di inadempienza l'obbligo di restituire nell'esercizio finanziario successivo le somme non utilizzate secondo tale finalità.

Art.1 Finalità ed oggetto

La democrazia partecipata costituisce uno strumento di democrazia diretta che, pur non avendo una funzione normativa, si pone quale forma di integrazione dei mezzi previsti per l'assunzione delle decisioni politiche da parte degli amministratori pubblici.

La crescente rilevanza del modo in cui le risorse a disposizione delle Amministrazioni comunali vengono programmate risulta determinata anche dalla circostanza che tali risorse sono sempre più ridotte; in tal senso prevedere l'obbligo che, in qualche misura, le scelte politiche siano basate sull'esperienza e sulle legittime aspettative dei cittadini, cogliendone i suggerimenti e le indicazioni, diviene anche una questione etica. I cittadini possono infatti svolgere nei processi decisionali un ruolo fondamentale, quali strumenti di valutazione e razionalizzazione delle spese e dei criteri distributivi, nonché di maggiore responsabilizzazione nell'uso delle risorse da parte degli amministratori locali.

L'attivazione del processo partecipativo è strettamente vincolata al coinvolgimento diretto della cittadinanza e al riconoscimento del cittadino quale protagonista consapevole e responsabile delle scelte relative alla sua comunità di appartenenza.

Con il presente Regolamento si intende pertanto promuovere la concreta partecipazione dei cittadini alle scelte di governo e disciplinare il funzionamento della partecipazione in ordine alla destinazione delle risorse indicate nell'art. 6 della L.R. 5/2014 (2% della assegnazione regionale), precisando i passi da intraprendere, ruoli e competenze.

Art.2 Partecipanti

Sono coinvolti nel processo di partecipazione:

- a) Tutti i cittadini residenti (e non residenti) nel territorio comunale che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età;
- b) Le associazioni, le ditte, gli enti pubblici e privati ed in generale tutti gli organismi di rappresentazione collettiva che abbiano sede legale od operativa nel territorio comunale.

Sono esclusi:

- Chiunque ricopra incarichi di natura politica sul territorio nazionale, in assemblee elettive in organi di governo, in qualsiasi ente autonomo riconosciuto dalla Costituzione italiana (comuni, province, regioni) oltre che dello Stato e degli altri enti locali previsti del Testo Unico degli Enti Locali;
- Chiunque ricopra incarichi in consigli di amministrazione di aziende, enti, consorzi o fondazioni a partecipazione pubblica;
- Coloro che ricoprono incarichi in organi dirigenti di partiti politici, sindacati, associazioni di categoria;
- Associazioni, no profit, presenti sul territorio Nazionale, che siano riconducibili a soggetti politici o che svolgano attività con fini politici;
- I dipendenti del Comune di Castellammare del Golfo;
- I cittadini che non sono in regola con i tributi comunali (fatta eccezione per chi versa in condizioni di disagio economico).

Art.3 Ambiti tematici della partecipazione

Possono essere oggetto delle attività di democrazia partecipata le politiche pubbliche relative ad una o più aree tematiche scelte tra le seguenti:

- ✓ Sviluppo centro storico
- ✓ Sviluppo economico e Turismo
- ✓ Spazi e Aree Verdi
- ✓ Politiche giovanili
- ✓ Attività sociali, scolastiche ed educative, culturali e sportive
- ✓ Ambiente, ecologia e sanità
- ✓ Lavori pubblici

Il Sindaco e la Giunta Comunale individuano annualmente nel contesto delle disponibilità del bilancio di previsione e nelle successive fasi, le aree tematiche e le risorse da sottoporre alla procedura partecipata.

Il settore Affari Generali cura il procedimento partecipativo di cui al presente Regolamento.

In sede di adozione dell'atto di approvazione del documento contabile (bilancio o successiva variazione) in cui viene inserita tra le entrate la previsione dell'assegnazione regionale di parte corrente, il Consiglio comunale dovrà tenere conto delle indicazioni acquisite dalla cittadinanza in ordine alla destinazione del corrispondente 2%.

Art.4 Gruppo di Lavoro organizzativo (G.L.O)

Il Comune di Castellammare del Golfo si avvale del Gruppo di Lavoro organizzativo composto dal Sindaco, dall'Assessore al Bilancio, dall'Assessore al Turismo e alla Cultura e dal responsabile del Servizio Finanziario e dal responsabile Affari Generali.

Art.5 Modalità attuative del processo di democrazia partecipata

L'attuazione del disposto di legge prevede le seguenti fasi procedurali:

Informazione e consultazione della cittadinanza e delle forme associative di rappresentanza della stessa. Il Comune renderà nota la volontà di coinvolgere la cittadinanza al processo di formazione delle attività di democrazia partecipata attraverso assemblee cittadine, avvisi, pubblicazioni, comunicati e attraverso le ICT.

I cittadini saranno invitati a discutere e precisare proposte e priorità, nei settori di cui al precedente art. 3, attraverso appositi avvisi pubblici nei quali saranno specificati

- il budget, ossia l'importo per il quale si richiede di esprimere un'indicazione in ordine alla destinazione;
- i soggetti coinvolti nel processo di partecipazione (singoli cittadini, associazioni o enti diversi);
- la modalità di espressione della preferenza (tavoli tecnici di approfondimento, schede di partecipazione, annunci, telematica e/o qualsiasi altra forma di interazione partecipativa) le modalità e il termine entro il quale i soggetti interessati potranno far pervenire il proprio contributo;

- le eventuali aree tematiche di cui al precedente art. 3 e i progetti per i quali i cittadini possono esprimere proposte o preferenze.

Le proposte vengono distinte in:

1. Segnalazioni: piccoli interventi di modesta entità che vengono immediatamente trasmessi agli uffici competenti e che non faranno parte del “documento di partecipazione”;
2. Interventi: opere, interventi o progetti di interesse comune.

Le proposte dovranno essere compatibili con gli atti già approvati dal Comune, con il programma elettorale, con la relazione di inizio mandato, con le priorità stabilite nel DUP e dovranno perseguire l’interesse generale.

Documento di partecipazione - Le proposte, con esclusione di quelle che risultino in contrasto con la disciplina del presente Regolamento e/o con quanto indicato nell’apposito avviso pubblico e/o il cui contenuto non sia pertinente, saranno ordinate e rappresentate in un documento denominato “Documento di partecipazione”. Il documento di partecipazione sarà approvato dalla Giunta Comunale e dovrà definire le modalità e le attività di esecuzione delle proposte.

Il documento di partecipazione sarà sottoposto all’approvazione del Consiglio Comunale, presentato e diffuso alla cittadinanza e consultabile sul sito del Comune.

Preferenze - I cittadini, residenti nel Comune di Castellammare del Golfo, che abbiano compiuto i 18 anni di età, compresi gli stranieri residenti e i soggetti di cui all’art. 2) del presente regolamento, potranno votare gli interventi da realizzare nell’anno successivo, tra quelli indicati nel “Documento di partecipazione”, esprimendo, non necessariamente in forma anonima, la propria scelta e utilizzando appositi supporti indicati dal Comune. I risultati delle consultazioni verranno elaborati in forma aggregata e resi pubblici.

Attuazione degli indirizzi espressi in sede di formazione della volontà partecipata e realizzazione dei relativi atti gestionali per spendere le risorse in conformità alla disposizione di legge ed alle scelte della cittadinanza.

Monitoraggio e verifica del conseguimento degli obiettivi e/o della realizzazione degli interventi individuati e divulgazione ai cittadini perché possano valutare l’efficacia del processo partecipativo.

Rendicontazione all’amministrazione regionale del percorso conseguito, delle forme utilizzate per raggiungere la popolazione e degli obiettivi di democrazia partecipata effettivamente raggiunti, al fine di non incorrere nella penale prevista ai sensi di legge.

Art. 6 Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore dopo la rituale pubblicazione all'albo pretorio dell'Ente (alla data di esecutività della delibera di approvazione dello stesso).

Art. 7 Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 all'atto della raccolta dei dati personali sarà resa l'informativa sulla tipologia dei dati personali, sulle finalità, ambito di comunicazione dei dati personali, modalità di trattamento, titolare del trattamento e diritti riconosciuti all'interessato.

Art. 8 Pubblicità

Copia del presente regolamento, a norma dell'articolo 22 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, è tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento.

Art. 9 Revisione del regolamento

Le procedure descritte nel presente Regolamento hanno natura sperimentale, pertanto il Consiglio Comunale si riserva la facoltà di modificarle, tenendo conto anche di eventuali proposte di modifica dei cittadini, dandone comunicazione alla cittadinanza mediante pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune, a norma di Legge.

Il termine sperimentale è usato per sottolineare il carattere innovativo del processo di introduzione nei sistemi di governo di forme avanzate di democrazia partecipata, e quindi per il suo carattere di innovatività soggetto ad una continua evoluzione in funzione anche degli esiti del processo di monitoraggio e valutazione del percorso partecipativo, nonché delle proposte pervenute nel merito da parte della comunità territoriale.